

I CENTO ANNI

DELLA SCUOLA APOSTOLICA DI ALBINO

P. Rota Tarcisio, scj

Le origini della Scuola Apostolica di Albino coincidono con gli inizi dell'opera dehoniana in Italia. In occasione del centenario di fondazione (1907-2007) il Papa Benedetto XVI invita a ringraziare Dio Padre, datore di ogni bene e a perseverare nel carisma della nostra vocazione di Sacerdoti del Cuore di Gesù.¹

Come sono andate le cose? Quale fu il cammino tracciato dalla divina Provvidenza alle origini di questa fondazione? Soprattutto cosa ha chiesto P. Leone Dehon alla Chiesa Italiana e quale fu la risposta della diocesi di Bergamo in particolare?

Preferenza per la diocesi di Bergamo

P. Dehon esprimeva la sua preferenza per la diocesi di Bergamo e nel suo Diario ne forniva le ragioni: *“C'è in Lombardia una stirpe più virile, più attiva e delle risorse. Mons. Radini accoglie bene questo progetto, andrò a vederlo”*. Infatti il 24 febbraio 1906 gli scriveva in una lettera, rinvenuta recentemente nell'archivio diocesano di Bergamo: *“Eccomi a Roma fino a Pasqua. Qui si sente molto la sua mancanza”*.

Dopo aver accennato all'attesa di una cerimonia importante in S. Pietro e molto confortante per la Francia, aggiunse: *“Spero di salutarla a Bergamo, tornando [in Francia] verso Pasqua. Non dimentico che ci ha promesso di accoglierci paternamente nella sua bella diocesi. Mi stanno arrivando diversi giovani italiani; ne ho già una decina”*.²

P. Dehon chiedeva al Vescovo di essere accolto benevolmente e la risposta fu molto positiva e concreta. Mons. Radini Tedeschi si occuperà personalmente e soprattutto attraverso il suo segretario, Don Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, a cercare una casa per la prima comunità. La scelta cadde su Albino, una piccola cittadina che conta oggi circa 18.000 abitanti.

In quel periodo P. Dehon era stato occupato in un lungo viaggio in Brasile dove condusse con sé tre giovani missionari tedeschi; poi si recò in Uruguay e in Argentina. In data 30 novembre 1906 il vescovo di Bergamo scriveva al parroco di Albino una lettera persuasiva per aiutarlo a ben accogliere i nuovi apostoli.

“Carissimo Parroco, per me quante più persone buone, serie, prudenti, docili e zelanti fanno del bene nella mia Diocesi, tanto più sono contento. Questi preti poi del S. Cuore sono venuti qui mandati dal S. Padre ed ella capirà che non posso non riceverli con venerazione. Li conosco e sono certo che saranno a Lei di aiuto e di conforto”.³

Una cordiale udienza pontificia

¹ Cfr. Pergamena di Benedizione Apostolica, datata 11.10.2006, indirizzata alla Scuola Apostolica “Sacro Cuore” in Albino, Bergamo, eretta dal Venerabile P. Leone Dehon, fondatore della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore.

² La lettera originale, in lingua francese, è conservata presso l'Archivio Diocesano di Bergamo - Cartella degli Istituti Religiosi Maschili con case in diocesi - Fascicolo dei Sacerdoti del S. Cuore della Scuola Apostolica di Albino.

³ Lettera originale conservata presso l'Archivio Diocesano di Bergamo – Signatura, come sopra.

Il 27 marzo 1907 P. Dehon ottenne un'udienza cordiale con Pio X. Ringraziò il Santo Padre per il suo appoggio diretto nell'approvazione dell'Istituto e delle Costituzioni. Gli espose la situazione della sua opera, ben promettente in Belgio, ma vacillante in Francia. I dehoniani svolgevano un po' di ministero anche in Boemia, mentre in Brasile e in Congo le missioni andavano avanti. Parlò in particolare della prossima fondazione di Albino.

Il Papa incoraggiava a continuare nei limiti del possibile in Francia. S'interessava a tutte le opere, specialmente del Brasile. Conosceva la futura casa di Albino presso il Santuario della Madonna di Guadalupe, perché vi era stato alloggiato. Estese la sua benedizione alle case e opere, agli amici e parenti. Nel suo Diario P. Dehon annotava che era stata una mezz'ora deliziosa, passata con il migliore dei padri.

P. Duborgel arrivò per primo

Il dehoniano P. Duborgel Luigi arrivò per primo ad Albino il 10 maggio 1907 e il giorno seguente prese possesso della casa di Don Federico Gambarelli (1858-1922), vicino al Santuario della Madonna di Guadalupe. Padre Dessons Bartolomeo, Procuratore Generale presso la Santa Sede, era partito da Roma per l'ingresso di P. Luigi Duborgel e per presentarlo al vescovo Mons. Radini Tedeschi e a Don Perani, parroco di Albino. Gli ambienti necessitavano di grandi lavori per adattarli a un piccolo seminario. Il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe era bello, ma povero di suppellettili.

P. Duborgel aprì un libro cassa, chiamato "Giornale" con la registrazione di franchi 2.000 ottenuti dall'economista generale P. Falleur. La casa non era pronta per accogliere una comunità religiosa e degli alunni! Intervennero ben presto muratori, falegnami ed elettricisti.

Poi arrivò P. Gasparri Ottavio, accompagnato da P. Dehon che l'aveva assistito all'ordinazione sacerdotale a Roma e alla prima Messa in paese, a Monteleone Calabro, oggi Vibo Valentia.

Giunsero ad Albino subito dopo la Festa del Sacro Cuore di Gesù. Il Fondatore aveva premura di andare ad Helsinki per una nuova opera.

Il 15 agosto 1907, per la festa dell'Assunta era arrivato ad Albino Fr. Legay Paolo (1884-1974). Diventò sacerdote nel 1909 a Malines in Belgio. Ai primi di settembre P. Dehon si applicò agli Esercizi Spirituali.

Fondazione ufficiale della comunità

P. Giuseppe Goebels arrivò ad Albino il 7 settembre 1907. L'8 Settembre 1907 (domenica), Natività di Maria, è considerata la data ufficiale della fondazione della Scuola Apostolica di Albino. In quel giorno P. Giuseppe Goebels celebrò la sua prima messa presso il Santuario Nostra Signora di Guadalupe in onore del Cuore Sacratissimo di Gesù. Anche P. Ottavio Gasparri celebrò in Santuario. Invece non figura nel registro delle Messe, conservato presso il Santuario, la firma di P. Duborgel. La comunità dehoniana dei quattro pionieri era quindi costituita al completo e l'opera si poteva dire iniziata con un superiore francese, un sacerdote tedesco, un novello sacerdote italiano e uno studente francese, Fr. Paul Legay.

Il giorno seguente 9 Settembre 1907 (lunedì) si celebrò la festa di Nostra Signora di Guadalupe con l'intervento di altri sacerdoti diocesani, oltre ai tre dehoniani e a Don Federico Gambarelli.⁴ Non si comprende bene di chi fu l'iniziativa, né lo scopo di questa festa improvvisata, fuori dal calendario. Comunque sia, la nuova opera era partita con la protezione del Cuore di Gesù, della natività di Maria e della Madonna di Guadalupe.

⁴ Cfr. Registro delle Messe, conservato presso l'Archivio del Santuario di Nostra Signora di Guadalupe in Albino, alle date indicate.

Arrivarono ben presto ad Albino anche i primi alunni che incominciarono l'anno scolastico in quattro. Si tramandano i nomi di Tambato Domenico e di Ernesto Costantino. Si scattarono le prime fotografie di gruppo. P. Goebels impartiva lezioni di tedesco ad alunni esterni e altri provvedevano a insegnare francese. In data 11 Novembre 1907 fu rimessa a Don Federico Gambarelli, già proprietario della casa, la prima somma di lire settecento a titolo di vitalizio.

Nella solennità del Natale 1907 il P. Ottavio Gasparri celebrò tre Sante Messe nel Santuario di Guadalupe, come testimoniano i registri conservati presso il Santuario, gestito ormai da molti anni, dalle zelanti Suore Poverelle del Beato Luigi Palazzolo.

Dolorose citazioni in tribunale

L'anno 1908 portò una vicenda dolorosa per i dehoniani di Nostra Signora di Guadalupe. Don Federico Gambarelli, famoso in Italia e all'estero per la sua precedente carriera di tenore, si mise in testa di essere stato defraudato nelle sue aspettative. Citò in tribunale i padri dehoniani per motivi pretestuosi. P. Dehon lasciò scritto nel suo Diario: *“Abbiamo un processo noioso ad Albino con Gambarelli. Ci sono sempre delle prove per una fondazione”*.⁵

La ricerca storica mette in luce la grettezza di un sacerdote non all'altezza della situazione. Anche il vescovo Mons. Radini Tedeschi non si aspettava un comportamento così freddo ed egoista.

In quel periodo P. Dehon si trovava a Roma e in treno si portò a Milano, dove celebrò la Santa Messa nella Cripta del duomo, presso il corpo venerato di S. Carlo Borromeo. Da Milano si portò quindi ad Albino e da buon giurista, laureato *in utroque*, valutò la situazione e concluse che avevamo ragione noi, ma con quell'uomo non si poteva ragionare.

La decisione presa fu quella di lasciare al più presto la Casa di Don Gambarelli e di cercare alloggio presso la nobile famiglia Solari, sempre ad Albino. Il Padre Fondatore tra il 28 e il 29 Maggio 1908 annotava tra le righe di un registro amministrativo le parole telegrafiche: *“Visita Apostolica – L. Dehon”*.⁶

Il 28 Agosto 1908 il vescovo di Bergamo stilava un decreto (Prot n. 1667 P. D.) in cui accoglieva la Scuola Apostolica di Albino sotto la sua protezione: *“Col presente Decreto accettiamo sotto la Nostra protezione la Scuola Apostolica che la predetta Congregazione Religiosa ha aperto nella propria casa di Albino in questa Diocesi”*.

Visita del vescovo Mons. Grison

Un altro raggio di sole venne a rallegrare la piccola comunità dei Superiori e degli alunni. Padre Gabriele Grison, già da anni missionario in Congo Belga, venne ordinato vescovo a Roma l'11 Ottobre 1908. Il Card. Gotti, che presiedeva alla Congregazione di Propaganda Fide, fu il vescovo consacrante. Suo padre era di origine bergamasca, nato nel piccolo paese di Ubbiale, e poi trasferitosi a Genova. P. Duborgel era andato a Roma per la solenne cerimonia e riuscì a portare il nuovo vescovo ad Albino, dove fu ben accolto e festeggiato nella parrocchia di S. Giuliano.

Alla Scuola Apostolica arrivò il neo professo svizzero Alessio Roos. Aveva fatto il noviziato sotto la direzione di P. Andrea Prévot e la professione religiosa il 23 Settembre 1908. Subito dopo fu mandato ad Albino per due anni di servizio. Insegnava ai ragazzi francese, religione, geografia, calligrafia e canto. Intanto studiava privatamente filosofia sotto la direzione di un olandese, lo studente teologo Barth Antonio Leone che soggiornava temporaneamente ad Albino per imparare la lingua italiana. Egli ritornerà come novello sacerdote dopo aver terminato i suoi studi a Roma.

Il 10 dicembre 1908 si versarono alla famiglia Solari lire 350 per l'affitto nei prossimi sei mesi. La casa era abbastanza grande e poteva essere condivisa con i proprietari, almeno come

⁵ LEONE DEHON: *Notes quotidiennes*.

⁶ *Giornale* – Registro amministrativo, annotato minuziosamente da P. Luigi Duborgel. Il documento originale si trova nell'Archivio Dehoniano di Albino.

soluzione provvisoria. Padre Falleur aveva mandato in precedenza il corrispondente del prezzo dell'affitto. L'esperienza in casa Gambarelli stava per concludersi definitivamente.

Il 1908 terminava con l'iscrizione di un nuovo alunno Bosio Amadio proveniente da Gandino (BG). Egli diventerà il primo sacerdote dehoniano formato in Italia a partire dalla Scuola Apostolica di Albino. Celebrerà la sua Prima Messa alla Scuola Apostolica nel 1921. In seguito divenne Procuratore Generale dei Sacerdoti del S. Cuore presso la Santa Sede e ricoprì per vari anni l'incarico di Parroco della Parrocchia di Cristo Re in Roma.

Inaugurazione della nuova casa

Il fatto più importante del 1909 fu l'inizio della costruzione della nuova casa, "la nostra casa" quella che nel tempo si è ingrandita e che rimane ancora oggi. Fu comprato il terreno in località Rasel. La costruzione, ormai giunta al tetto, cedette improvvisamente nel vano delle scale, per fortuna la giornata lavorativa era terminata e non ci furono incidenti per le persone.

Alla fine di aprile 1910 il paese di Albino era in festa. I Padri Cappuccini celebravano un centenario della loro fondazione. Erano molto popolari sul territorio. Una bella sottoscrizione li aiutò a festeggiare S. Francesco. Il Cardinale di Milano, il Vescovo di Bergamo e due Vescovi cappuccini officiarono le feste, che durano per tre giorni. Il primo maggio (domenica) P. Dehon pranzò preso i Padri Cappuccini.

Il lunedì, 2 maggio 1910, la festa è in casa nostra. Mons. Radini Tedeschi ha benedetto la cappella, ha assistito alla Messa cantata e venne invitato a pranzo con il sindaco e il clero del paese. P. Dehon azzardò un saluto in italiano al momento del brindisi.

Il Vescovo fu molto benevolo e augurò alla Scuola Apostolica una ricca presenza di studenti. I dieci alunni presenti lasciarono in tutti una buona impressione. Erano ben disposti e si sperava nella loro perseveranza. P. Dehon amò questa fondazione, e la sostenne anche economicamente.

Il periodico *La Vita Diocesana* così descriveva gli avvenimenti di quei giorni: "*Il 2 maggio (lunedì) venne benedetta dal Vescovo e inaugurata la nuova casa in aiuto del Seminario o Scuola Apostolica diretta dai Padri del S. Cuore per le Missioni Estere. Era presente anche il fondatore e superiore generale di questa Congregazione P. Leone Dehon, venuto da Roma*".⁷

La risposta del Vescovo Radini Tedeschi e del suo segretario Don Angelo Roncalli fu generosa, lungimirante e fiduciosa. Tuttavia il clero diocesano, vicino alla Scuola Apostolica, accolse freddamente i nuovi arrivati, chiamati scherzosamente "preti francesi". Si lamentarono con il Vescovo perché li privavano del consueto ministero e delle relative offerte in occasione di funerali e di altre prestazioni.

Mons. Radini Tedeschi inviò sul posto il suo Vicario Generale con una nota da leggere davanti all'arciprete di Nembro. Si diceva che l'Istituto era Regolare e indipendente da presunte richieste economiche. Poi aggiunse: "*Si procuri che nelle singole parrocchie i parroci facciano gli inviti in modo che prima siano invitati i sacerdoti e per i Regolari si tenga il metodo stesso che per i Cappuccini*".⁸

I nomi dei primi alunni

Nell'anno scolastico 1911-1912 troviamo registrati in quarta ginnasio i seguenti alunni: Cama Angelo, Sarao Michele, Tambato Domenico, e Tilesi Pasquale. Seguiva la classe terza ginnasio con Bosio Luigi, Galizioli Angelo, Lapalorcchia Emilio e Savoldelli Francesco.

⁷ Cfr. *La Vita Diocesana* Periodico del Vescovo e della Curia – Tomo II – Fascicolo 5 – Maggio 1910; pag. 169.

⁸ Il documento è conservato nell'Archivio Diocesano di Bergamo - Cartella degli Istituti Religiosi Maschili con case in diocesi - Fascicolo dei Sacerdoti del S. Cuore della Scuola Apostolica di Albino.

Nella classe seconda erano in nove, tra i quali Assisi Giuseppe, Bettoni Santo, Cassera Rosilio. Nella classe prima erano in sedici, tra i quali Acerbis Pietro, Bettoni Domenico, Catenacci Ugo, Franceschetti Gaetano, Tambato Antonio.⁹

Il 3 giugno 1912 venne stesa una bozza di convenzione tra P. Ottavio Gasparri e la Madre Vittoria Azzola, Superiora Generale delle Suore Orsoline di Gandino. Queste religiose seguiranno le comunità dei Dehoniani in Italia (Albino, Bologna, Albisola, Roma, Trento...). P. Dehon ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale il dovere dei suoi figli nel ricordare le Ancelle del Sacro Cuore (Servantes du Sacré Coeur), per la loro preziosa collaborazione agli inizi della Congregazione, fino a dare la vita in cambio della sua. I Dehoniani in Italia avranno perpetua memoria della Suore Orsoline di Gandino.

Riconoscimento di Propaganda Fide

Il Card. Carlo Salotti, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide con Prot. N. 3198/33, emesso a Roma in data 8 settembre 1933, certificava che la Scuola Apostolica Sacro Cuore di Albino era vero e proprio Seminario per le Missioni alle dirette dipendenze della Santa Sede.

Nel 1946 il nuovo periodico della Provincia Italiana *Cor Unum* richiamava l'attenzione sulla casa di Albino, unico ente morale riconosciuto dallo Stato. Padre Lorenzo Ceresoli scriveva ai suoi religiosi che il titolo era quello di Istituto Missionario Scuola Apostolica del S. Cuore, con sede in Albino (Bergamo). Il riconoscimento era stato pubblicato sulla Gazzetta del Regno d'Italia il giovedì 7 maggio 1934. Le altre Case si potevano chiamare succursali o dipendenti da Albino; erano allora in corso le pratiche per il riconoscimento civile anche dello Studentato di Bologna e della casa S. Maria di Pagliare (Ascoli Piceno).

Alcune curiosità e gli sviluppi più recenti

Nel 1924 fu costruita la chiesa in stile neogotico, su progetto di Elia Fornoni e del figlio Dante. La casa fu ampliata dal 1928 al 1935 principalmente con la costruzione del nuovo edificio scolastico in grado di ospitare fino a 250 allievi interni. Nel 1976 la scuola media venne legalmente riconosciuta dal Ministero e il complesso scolastico si arricchì della palestra. L'attività della scuola cessò nel 1991. Fino ad allora l'Istituto di Albino aveva ospitato circa 3.800 alunni. Molti di essi (347) divennero sacerdoti missionari della Congregazione Dehoniana, altri cinquantotto divennero sacerdoti diocesani o inseriti in altri ordini e Istituti religiosi.

In seguito alla vendita dell'ala delle scuole, è subentrato il Centro di Formazione Professionale della Regione Lombardia, in grado di accogliere circa 600 allievi esterni.

L'opera dehoniana di Albino ha potuto esistere grazie al contributo economico del volontariato. Amici e benefattori hanno da sempre inviato offerte. Ancora oggi la Scuola Apostolica è sostenuta principalmente da questa gara di beneficenza per promuovere il regno del Cuore di Gesù nelle anime e nelle varie realtà sociali.

Conclusione

La richiesta di P. Dehon di aprire la sua opera in Italia ebbe una risposta molto favorevole. La Provincia Italiana, approvata nel 1920. Si moltiplicò nel 1960 in due entità autonome, ossia in Provincia Italiana Settentrionale e in Provincia Italiana Meridionale.

I Dehoniani Italiani fondarono la Provincia dell'Argentina e Uruguay, la Provincia Portoghese e la Provincia Mozambicana. Hanno collaborato nelle Missioni del Congo e del Camerun. Ricordiamo, in conclusione, due figure che hanno maturato la propria vocazione nei

⁹ Confrontare i Registri Scolastici di quel periodo, conservati nell'Archivio Dehoniano di Albino.

percorsi formativi della Scuola Apostolica: P. Bernardo Longo (1907-1964), Servo di Dio e P. Nicola Capelli (1912-1944), ucciso a Pioppe di Salvaro, nelle vicinanze di Marzabotto (Bologna), anche per lui è introdotta la causa di beatificazione.

Le celebrazioni dell'anno centenario è un tempo importante per esprimere gratitudine al Dio della misericordia e per cercare nuove strade, perché la presenza della Scuola Apostolica possa continuare ad essere un segno di speranza per la costruzione del Regno.

P. Rota Battista Tarcisio, scj è nato nel 1940, sacerdote dehoniano dal 1968. Membro della Provincia Italiana Settentrionale, svolge ora l'attività di archivista provinciale a Milano. Ha esercitato il suo ministero anche in altre Province della Congregazione: Portogallo, Camerun, Italia Meridionale. Ha scritto un libro sulla Teologia Africana (1984) e nel 2006 un altro libro sulla storia antica di Napoli (Palepoli), con particolare riferimento alla parrocchia di Santa Maria del Faro.